

# All'ombra del campanile

ANNO XXVII – NUMERO 1

FOGLIO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO DI AZZANO MELLA

## S.S. PIETRO E PAOLO 2021

### ALCUNE CONSIDERAZIONI DEL DON...

Vorrei condividere con voi alcuni pensieri. Finalmente sembra di vedere la luce in fondo al tunnel, e adesso? È il tempo di recuperare le relazioni sfilacciate in questi 15 mesi. È il tempo di fare comunità, di creare occasioni, seppur in sicurezza e prudenza, per le famiglie così da uscire dai nostri “nidi”. È il tempo di ricostruire i legami persi o indeboliti. È il tempo in cui ognuno deve fare la sua parte, superando la pigrizia o peggio ancora l'indifferenza o la tentazione del “ci penseranno gli altri”.

Le famiglie sono state messe a dura prova; alcuni ragazzi hanno manifestato sintomi di chiusura e paura verso l'esterno, altri hanno perso i loro hobby per cadere nella dipendenza da internet... potrei continuare all'infinito ma non è qui il punto focale perché ora è il momento per tutti di rimboccarci le maniche per un bene comune superiore: ritrovare la gioia e la bellezza di sentirci parte di una comunità.

Ho tanto pensato a questo, soprattutto a cosa fare per far uscire i bambini, i ragazzi, le famiglie giovani...

Cosa fare per stare semplicemente insieme, per giocare, per parlare, per condividere le nostre gioie, dolori, fatiche, preoccupazioni, attese...?

Ecco cosa abbiamo pensato:

Per i nostri bambini e ragazzi (che sono il tesoro di Azzano) il **GREST dal 12 al 30 luglio** (dalle ore 7.30 alle 18.00) dalla 1<sup>a</sup>

elementare alla 2<sup>a</sup> media con diverse attività e laboratori.

Abbiamo quindi bisogno di mamme/papà adulti per le pulizie al bar e all'oratorio a fine giornata del Grest, dalle ore 18.00.

In collaborazione con il gruppo sportivo dell'oratorio inoltre dal **14 giugno al 9 luglio** in oratorio verrà proposta **un'attività sportiva all'insegna del gioco del calcio** tutte le mattine e i pomeriggi (vedi volantino).

E per gli adolescenti dalla 3<sup>a</sup> media in poi? Grazie al gruppo giovani dell'Agorà, **dal 12 al 30 luglio dalle ore 20.30** il martedì e il giovedì organizziamo **attività ricreative e ludiche** (caccia al tesoro, calcio, biliardino, ping pong) per gustare la gioia di stare insieme.

Proponiamo inoltre un **torneo serale di beach-volley** sulla piastra dell'oratorio sempre dal **12 al 30 luglio**.

In queste sere il bar dell'oratorio sarà aperto così da diventare punto di riferimento e di aggregazione.

Sono due i polmoni della nostra comunità: la chiesa e l'oratorio.

Se manca uno dei due, tutto diventa più faticoso... Pertanto abbiamo bisogno di volontari che si mettano a disposizione per il bar durante il mese di luglio alla sera e poi da settembre per la ripartenza.

Azzano Mella ha tante potenzialità che vanno messe a disposizione... Ricordati che c'è più gioia nel dare che nel ricevere!!!

Per info: don Domenico al 338 76 68 192

Da ultimo in autunno, non sappiamo ancora la data precisa, dovremo rinnovare il consiglio pastorale parrocchiale e degli affari economici.

È l'occasione per mettersi in gioco, per mettere a frutto i propri talenti a servizio della comunità parrocchiale.

Il sottoscritto ha bisogno di ciascuno di voi per poter discernere la volontà di Dio, cioè per capire insieme quali sono oggi le vie nuove da intraprendere per fare conoscere a tutti il tesoro grande che abbiamo: Gesù.

Vi saluto e vi benedico nel nome del Signore  
Don Domenico



PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO  
AZZANO MELLA (BS)

in collaborazione con

COMUNE DI AZZANO MELLA (BS)



**1° EDIZIONE**

# Torneo 4 vs 4 BEACH VOLLEY

LUNEDÌ      MERCOLEDÌ      LUNEDÌ  
**12 - 14 - 19**  
MERCOLEDÌ      LUNEDÌ      MERCOLEDÌ  
**21 - 26 - 28**

**Luglio ore 20.00**

**ISCRIZIONE 50 €**

PAGAMENTO ALL'INIZIO DEL TORNEO



## REGOLE INDOOR

Necessaria visita Medico Agonistica + Autocertificazione Covid

Numero giocatori ILLIMITATO

ALMENO 2 DONNE IN CAMPO

Termine iscrizioni al raggiungimento delle 12 squadre

Priorità ai partecipanti di Azzano Mella dai 14 anni in su

INFO whatsapp LUCA 380-7224047



## A.S.D. GRUPPO SPORTIVO ORATORIO AZZANO MELLA IN COLLABORAZIONE CON LA PARROCCHIA S.S. PIETRO E PAOLO

### ORGANIZZA

## CAMP ESTIVO SPORTIVO "CALCIO"

da lunedì 14 Giugno a venerdì 09 Luglio 2021 presso il Campo Sportivo Parrocchiale Oratorio Don Bosco in Via Niga 2, Azzano Mella.

Il Camp estivo sarà gestito da Tecnici istruttori di 1° livello FIGC e/o laureati scienze motorie (ISEF).

La proposta è indirizzata a ragazzi/e compresi nella fascia di età dai 6 ai 16 anni, i gruppi saranno divisi per età (6/9 anni, 10/11 anni, 12/13 anni e 14/16).

Iscrizione individuale per una sola settimana 60€ e sarà comprensiva di Kit abbigliamento + pallone + sacchetta porta scarpe e braccialetto identificativo. Eventuali settimane aggiuntive avranno il costo individuale di 50€ settimanale.

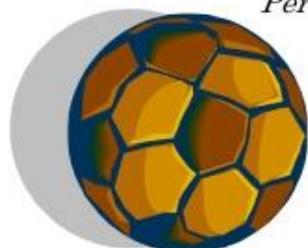
Termine iscrizioni sabato 12 giugno ore 12:00 o al raggiungimento dei 80 atleti iscritti.



Le attività avranno i seguenti orari al mattino dalle 9:00 alle 12:00 e al pomeriggio dalle 14:30 alle 17:30 (*eventuale possibilità di usufruire di un anticipo – accoglienza ore 8:00 - per alcuni bambini/ragazzi che ne faranno richiesta*)

*L'evento si svolgerà nel pieno rispetto delle norme anti-Covid e in completa sicurezza*

#### *Per iscrizioni ed informazioni*



Don Domenico	cell.3387668192	(preferibile WhatsApp o MSM)
Caprini Lorenzo	cell.335466402	(preferibile WhatsApp o MSM)
Migliorati Giancarlo	cell.3280984347	(preferibile WhatsApp o MSM)
Santi Massimiliano	cell.3331041369	(preferibile WhatsApp o MSM)
Serotti Samuele	cell.3338466043	(preferibile WhatsApp o MSM)

*L'obiettivo principale del camp estivo è quello di promuovere il gioco del calcio come forma di aggregazione sociale, utilizzando lo sport come veicolo e il gioco come forma di divertimento, indirizzando i giovani verso un'attività ludico/motoria a 360° che prevede l'apprendimento di gesti motori e tecnici individuali, di regole comuni, del giocare e condividere in modo collettivo.*

## CRISI DI RELAZIONI

«Il 2021 è un tempo da non perdere. E non sarà sprecato nella misura in cui sapremo collaborare. Ritengo che la fraternità sia il vero rimedio alla pandemia e ai molti mali che ci hanno colpito. Fraternità e speranza sono medicine di cui oggi il mondo ha bisogno, al pari dei vaccini».

Nell'incontro di inizio anno del **Papa** con il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il discorso di Francesco non poteva che partire dalla pandemia.

E una per una ha voluto sviscerare le crisi che dalla pandemia sono state provocate o evidenziate «guardando alle opportunità che da esse derivano per edificare un **mondo più umano, giusto, solidale e pacifico**».

La pandemia, dunque, come filo conduttore per una riflessione ampia e profonda sul mondo attuale e sulla fraternità come medicina e metodo da applicare anche ai rapporti internazionali, per superare i mali e le ombre di un mondo volto a implodere, per ripartire e risanare dal virus dell'indifferenza e della noncuranza.

Nel suo articolato discorso Francesco si è così soffermato sull'urgenza di affrontare le crisi sanitarie, ambientali, economiche, sociali e politiche attuali, fino all'ultima delle crisi che per il Papa è forse la più grave: «La crisi antropologica, che riguarda la concezione stessa della persona umana e la sua dignità trascendente».

Alla quale, come conseguenza dell'isolamento, si aggiunge «una sorta di "catastrofe educativa", davanti alla quale non si può rimanere inerti, per il bene delle future generazioni e dell'intera società».

Per la crisi **sanitaria**, il Papa ritiene che sia indispensabile che «quantità hanno responsabilità politiche e di governo si adoperino per favorire innanzitutto l'accesso universale all'assistenza sanitaria di base, nonché la disponibilità di terapie e farmaci».

E ribadisce che «non può essere la logica del profitto a guidare un campo così delicato».

«Non è solo l'essere umano ad essere malato, lo è anche la nostra Terra. La pandemia ci ha mostrato ancora una volta quanto anch'essa sia fragile e bisognosa di cure».

Per la sua risoluzione richiede una collaborazione internazionale per la cura della casa comune, auspicando che la Conferenza Onu sul clima a Glasgow nel novembre prossimo, «consenta di trovare un'intesa efficace per affrontare le conseguenze del cambiamento climatico».

Della crisi **economica** che è conseguita alla pandemia, il Papa ha messo in evidenza che un

altro morbo che colpisce il nostro tempo: quello di un'economia basata sullo sfruttamento e sullo scarto sia delle persone sia delle risorse naturali.

«Ci si è dimenticati troppo spesso della solidarietà e degli altri valori che consentono all'economia di essere al servizio dello sviluppo umano integrale, anziché di interessi particolari, e si è persa di vista la valenza sociale dell'attività economica e la destinazione universale dei beni e delle risorse». L'attuale crisi è allora per papa Francesco l'occasione propizia per ripensare il rapporto fra la persona e l'economia.

Queste criticità evocate pongono poi in rilievo una crisi ben più profonda, che in qualche modo per il Papa sta alla radice delle altre, la cui drammaticità è stata posta in luce proprio dalla pandemia: la crisi della politica, che da tempo sta investendo molte società e i cui laceranti effetti sono emersi durante la pandemia, con «la crescita delle contrapposizioni politiche e la difficoltà, se non addirittura l'incapacità, di ricercare soluzioni comuni e condivise ai problemi che affliggono il nostro pianeta»....

Rivolgendosi agli ambasciatori considera infine anche le conseguenze sociali e umane causate dall'isolamento per la pandemia: dalle violenze nelle famiglie al disagio giovanile e mette il dito sull'**emergenza educativa**.

La pandemia, che ha costretto a lunghi mesi di isolamento e spesso di solitudine, ha fatto emergere la necessità che ogni persona ha di avere rapporti umani. «Penso anzitutto agli studenti, che non sono potuti andare regolarmente a scuola o all'università.

Inoltre, l'aumento della didattica a distanza ha comportato pure una maggiore dipendenza dei bambini e degli adolescenti da internet e in genere da forme di comunicazione virtuali, rendendoli peraltro più vulnerabili e sovraesposti alle attività criminali online».

«Oggi c'è bisogno di una rinnovata stagione di impegno educativo, che coinvolga tutte le componenti della società», perché l'educazione è «il naturale antidoto alla cultura individualistica, che a volte degenera in vero e proprio culto dell'io e nel primato dell'indifferenza».

Il nostro futuro non può essere la divisione, l'impoverimento delle facoltà di pensiero e d'immaginazione, di ascolto, di dialogo e di mutua comprensione».

L'invito per il 2021 è pertanto quello di percorrere nuove vie di solidarietà.

## **“QUAL È L’ETÀ GIUSTA PER DARE IL CELLULARE IN MANO AD UN FIGLIO?”.**

Una delle domande che mi vengono fatte più spesso dai genitori nel corso delle mie conferenze è: “Qual è l’età giusta per dare il cellulare in mano ad un figlio?”. Sarebbe bello avere una risposta giusta per questa domanda.

Sarebbe bello se una società scientifica si fosse sbilanciata in questo senso dicendoci: “Ecco l’età giusta, in cui il cellulare in mano a tuo figlio non è più un problema”. Chiaramente l’età giusta non esiste.

Ma esiste una domanda che ci può guidare: “Mio figlio è pronto a gestire la complessità associata all’uso di un cellulare, specie se Smartphone?”.

È in grado di distinguere ciò che è adatto a lui da ciò che non lo è? È capace di difendersi da eventuali attacchi e aggressioni verbali che potrebbe ricevere dai suoi amici di Whatsapp? Sarebbe in grado di dire ad una persona che gli invia messaggi contenenti parolacce o bestemmie o addirittura materiale pornografico: “Non mandarmi mai più cose di questo tipo. Il tuo comportamento online è davvero problematico. Se lo fai un’altra volta ti cancello dai miei contatti”? E ancora: vostro figlio è capace di spegnere il suo cellulare quando serve averlo spento, invece che acceso? Per esempio, sa spegnerlo in autonomia quando si mette a studiare? Sa metterlo in un’altra stanza quando pranza e cena con il resto della famiglia? Sa lasciarlo fuori dalla stanza da letto quando va a dormire? E quando gioca con gli amici, il cellulare sa gestirselo bene oppure interferisce con tutte le sue attività sociali? E ancora, quando è a scuola, a Messa (per chi ci va), all’allenamento sportivo sa metterlo da parte, spegnerlo, eventualmente anche non portarselo al seguito?

Infine, quando gioca con i vari videogames di cui ha scaricato le App sul suo smartphone, vostro figlio è in grado di darsi un tempo limite, di dirsi “Non più di 15-30 minuti, poi basta per oggi”?

Ecco, se vostro figlio è in grado di fare tutto questo, allora è pronto per avere in mano un cellulare.

Se non è in grado, può avere in mano un cellulare, ma di tutti i temi relativi ai quesiti che vi ho proposto, dovrete sentirvi corresponsabili in prima persona.

Il che significa che avrete molto da fare e per molto tempo, in termini di educazione al benessere digitale e all’uso appropriato dello smartphone nei prossimi anni (sì avete letto bene: anni, non mesi o settimane, perché per fare un buon uso di questo strumento occorre molto lavoro educativo da parte di noi genitori).

A casa nostra, abbiamo deciso che il cellulare sarebbe entrato nella vita dei nostri figli al termine della terza media.

Al momento perciò lo possiede solo il primogenito, che è sedicenne. La nostra seconda figlia, 13enne, ha i propri gruppi Whatsapp nel cellulare della mamma.

Pur avendo preso una decisione così controcorrente, al momento posso dirvi che siamo tutti vivi e che mi pare anche che nessuno soffra di isolamento sociale. Anzi la nostra casa è sempre affollata di amici e amiche dei figli, che spesso stazionano da noi anche per pranzo e cena. A volte anche per dormire. La cosa non ci dispiace. Anzi ci sembra molto importante per la loro crescita. Più che avere un cellulare tra le mani. E quando il primogenito ha avuto in mano il proprio cellulare, devo ammettere che c’è stato, comunque e nonostante fosse già quattordicenne, molto lavoro da fare rispetto ai temi che avete letto nella prima parte di questo messaggio. E il lavoro continua, anche ora che è 16enne.

Detto questo: ognuno può decidere per i propri figli quello che vuole.

Ma il mio consiglio è che alla scuola primaria avere in mano un cellulare è davvero un’impresa titanica e impone capacità di autoregolazione e competenze così complesse, che... Solo i supereroi sono in grado di gestire. Perciò se vostro figlio è un supereroe..... Nessun problema e andate avanti così.

Altrimenti, cominciate a pensarci un po’ su!

## **VERSO IL RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI 2020-2025**

In vista del rinnovo dei Consigli Parrocchiali, da realizzarsi tra maggio e giugno 2020, vengono proposte alcune note sintetiche sulle funzioni e i compiti di tali organismi:

### **IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

#### **Cos'è il CPP?**

Il CPP è un organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale.

#### **Cosa fa il CPP?**

- Analizza approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia.
- Elabora alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della diocesi.
- Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.

#### **Come si svolgono i lavori del CPP?**

L'attività del CPP è fatta soprattutto di incontri. Il CPP deve infatti riunirsi almeno quattro volte all'anno. Normalmente le riunioni non sono aperte al pubblico, a meno che non decida diversamente lo stesso Consiglio. Quando la seduta è aperta, coloro che non sono membri del Consiglio vi assistono però senza diritto di parola.

#### **Da chi è composto il CPP?**

Nel CPP vi sono membri di diritto, membri eletti, e membri nominati dal parroco.

#### **Sono membri di diritto:**

- il parroco, che è il presidente del CPP;
- i vicari parrocchiali;
- i diaconi che prestano servizio in parrocchia;
- i presbiteri rettori di chiese esistenti in parrocchia;
- un membro di ogni comunità di Istituto di vita consacrata esistente in parrocchia;
- il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale;
- membri del Consiglio Pastorale Diocesano appartenenti alla parrocchia.

Sono membri eletti alcuni fedeli designati per elezione.

Vi sono infine alcuni membri nominati dal parroco.

#### **Chi può essere membro del CPP?**

Possono essere membri del CPP coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o operanti stabilmente in essa. Inoltre, i membri del CPP devono distinguersi per vita cristiana, autentica sensibilità ecclesiale, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei problemi della parrocchia.

Il parroco si rende garante che non entrino nel CPP persone prive di questi requisiti.

#### **Da quanti membri è composto un CPP?**

Il numero dei membri è determinato in base alla consistenza numerica della parrocchia:

- **9 membri** (di cui almeno 5 eletti) *per parrocchie fino a 1.000 abitanti;*
- **15 membri** (di cui almeno 8 eletti) *per parrocchie fino a 2.500 abitanti;*
- **19 membri** (di cui almeno 10 eletti) *per parrocchie fino a 5.000 abitanti;*
- **25 membri** (di cui almeno 13 eletti) *per parrocchie oltre i 5.000 abitanti.*

#### **Quanto dura in carica il CPP?**

Il CPP dura in carica cinque anni, per cui i CPP costituiti nel 2020 termineranno il loro mandato nel 2025.

In caso di cambio del parroco, il CPP resta in carica. Il nuovo parroco, per gravi motivi, può chiedere e ottenere le dimissioni del CPP non oltre tre mesi dal suo ingresso.

#### **Il CPP deve esistere in tutte le parrocchie?**

In linea di principio il CPP deve esistere in ogni parrocchia.

Nel caso di un parroco con più parrocchie, va valutata l'opportunità di costituire un CPP interparrocchiale. In tal caso, il parroco, con l'approvazione del vescovo, può procedere alla costituzione di un organismo che abbia le connotazioni di fondo del CPP, ma con dimensione interparrocchiale.

Qualora poi la parrocchia non raggiunga i 400 abitanti, è data facoltà al parroco di sostituire il CPP con l'assemblea parrocchiale. Tale assemblea è convocata e presieduta dal parroco almeno due volte l'anno ed ha gli stessi compiti e funzioni del CPP.

In caso di Unità Pastorali, si potrà avere un Consiglio di Unità Pastorale.

## **IL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI**

### **Cos'è il CPAE?**

Il CPAE è un organismo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione economica della parrocchia.

### **Cosa fa il CPAE?**

- Coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura.

- Approva, alla fine di ciascun esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo.

- In caso di parrocchie affidate a religiosi, verifica, per quanto attiene agli aspetti economici, l'applicazione della convenzione prevista dal can. 520 § 2.

- Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.

- Cura l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della parrocchia, il deposito di copia di tale stato in Curia e l'archiviazione di una copia in parrocchia.

Va infine ricordato che il CPAE ha funzione consultiva. La legale rappresentanza della parrocchia in tutti i negozi giuridici spetta infatti al parroco, il quale svolge funzione di amministratore dei beni della parrocchia.

### **Da chi è composto il CPAE?**

Fanno parte del CPAE: il parroco, che di diritto ne è il presidente, i vicari parrocchiali, due membri del CPP indicati dal CPP stesso e alcuni fedeli competenti in ambito economico scelti dal parroco. Ai membri del CPAE è inoltre richiesta autentica sensibilità ecclesiale e conoscenza dei problemi della parrocchia.

Non possono invece essere membri del CPAE:

- i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità;

- quanti hanno in essere rapporti economici con la parrocchia.

Il parroco, sentito eventualmente il CPP, valuta l'inopportunità che facciano parte del CPAE persone che ricoprono incarichi di diretta amministrazione nell'ambito civile locale.

### **Il CPAE deve esistere in tutte le parrocchie?**

Ai sensi del can. 537 il CPAE deve esistere e funzionare in tutte le parrocchie, anche in quelle più piccole e anche nel caso di più parrocchie affidate allo stesso parroco.

### **Quanto dura in carica il CPAE?**

Il CPAE dura in carica cinque anni e i consiglieri possono essere riconfermati. I CPAE costituiti nel 2020 resteranno quindi in carica fino al 2025.

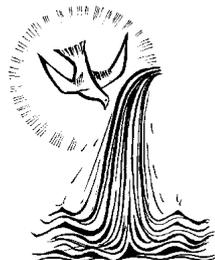


*Possono partecipare alle elezioni del CPP tutti coloro che, ricevuti i sacramenti del battesimo e della cresima, sono in comunione con la Chiesa, sono canonicamente domiciliati in parrocchia o stabilmente.*

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## RINATI NELLO SPIRITO

Zanca Axel  
Bertoli Caterina Lucilla  
Montagnese Diego  
Pesce Edoardo  
Russoni Asia  
Cherubini Filippo



## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Ballerini Angela di anni 95  
Parma Elsa (Liliana) di anni 88  
Panni Antonietta di anni 77  
Mombelli Michele di anni 72  
Modonesi Tarcisio di anni 88



*S. Battesimo di Pesce Edoardo*

## ORARIO MESSE ESTIVE

Da domenica 27 giugno a domenica 26 settembre (comprese)  
verranno celebrate in parrocchia le seguenti S. Messe:

il sabato alle ore 18.30 e la domenica alle ore 7.30 e 10.00.

**La S. Messa festiva domenicale delle ore 18.30 viene sospesa e  
riprenderà nel mese di ottobre, alle ore 18.00.**

La domenica sera la S. Messa viene comunque celebrata nelle chiese di  
Capriano del Colle (ore 19.00) e Fenili Belasi (ore 18.30)